

dre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Col divieto di idolatrare il denaro, al cristiano non è tolta la possibilità di essere pienamente felice. Dio ci conosce e sa che la nostra gioia non può risiedere nei soli beni materiali. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore aiutaci a valutare con saggezza.

Perché il potere sia sempre concepito come servizio. Preghiamo.

Perché di fronte all'affanno di dover accumulare oggetti ci accompagni sempre la consapevolezza che l'essenziale sei tu. Preghiamo.

Perché la nostra lotta contro le ingiustizie sia mossa sempre dall'amore per chi è debole e mai dall'invidia per chi è potente. Preghiamo.

Perché sappiamo mettere ambizione e scaltrezza al servizio di misericordia e semplicità di cuore. Preghiamo.

Cel. O Padre, ci chiedi di essere fedeli nell'amministrazione del poco per poterci affidare il molto. Aiutaci a gestire bene la nostra libertà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, quante volte il benessere personale ci acceca e ci fa dimenticare che chi ci sta accanto è puro nostro fratello! Aiutaci a passare dalla contemplazione di Te, padre che ti interessi al bene di ogni uomo, alla valorizzazione della dignità umana attraverso la giustizia, la fratellanza, la corresponsabilità in modo da non schiacciare nessuno sotto la nostra posizione di successo.

Preghiera dopo la comunione

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 47 Sei grande Dio

offertorio: n. 1 A te nostro Padre

Comunione: n. 20 Il Signore ci ha amato

Avvisi:

Abbiamo accolto nella Famiglia della Chiesa Mobilia Floriano (15.09)

Finalmente i 3.300 € raccolti nella festa interregionale sono arrivati in Africa. Il ringraziamento di Don Massimo e don Vittorio è appeso alla bacheca in chiesa

22 settembre 2013 XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Già domenica scorsa ci era stato proposto il tema di "come essere davanti al Signore". Se là l'esempio era stato Mosè che rinuncia alla sua posizione di privilegio perché tutto il popolo sia oggetto della benedizione del Signore, la lettura di oggi ci dice che in ogni tempo possiamo chiuderci sui nostri privilegi e dimenticare che siamo fratelli. Il Signore cerca di ricordarcelo svelando il nostro falso animo religioso e riproponendoci il suo impegno per la salvezza dell'uomo

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che ti chini sul povero e l'indigente per rialzarlo, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ti sei offerto per la salvezza di ogni uomo, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci illumini col tuo Spirito per essere continuatori della tua opera di giustizia e di pace, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Am 8,4-7)

Dal libro del profeta Amos

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano"».

Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 112)

Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore. Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria. Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

SECONDA LETTURA (1Tm 2,1-8)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese. Parola di Dio

Canto al Vangelo (2Cor 8,9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

VANGELO (Lc 16,1-13)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”.

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ric-

chezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Oggi incontriamo un nuovo profeta, il primo di cui conosciamo gli scritti: Amos.

Nato a Tekoa, vicino a Betlemme, Amos era un pastore e un raccoglitore di sicomori prima di essere profeta. Sono ormai 120 anni che il Regno di Davide e di Salomone si è diviso tra il Regno di Giuda e il Regno d'Israele: al tempo del nostro profeta il Regno di Giuda è governato dal re Ozia, mentre quello d'Israele è retto da Geroboamo II. Siamo attorno al 780 aC. Il Regno del Nord sta passando un periodo di prosperità ed euforia dovuto alla riconquista dei territori delle tribù d'Israele oltre il Giordano. Purtroppo il benessere ha allargato la differenza tra ricchi e poveri: la solidarietà ha lasciato spazio allo sfruttamento degli indigenti.

E' in questo regno del Nord che troviamo all'opera il nostro profeta (originario del regno di Giuda).

Il nostro testo fa parte di una piccola raccolta di oracoli che commenta la visione di un cesto pieno di fichi maturi, simbolo che è giunto il tempo del resoconto del Signore. Si, perché l'euforia legata all'espansione e al benessere determinate da un momento di debolezza della Siria, stanno per essere spazzate via dagli Assiri, che son sempre più minacciosi all'orizzonte.

In questo clima il profeta bolla, nel nostro brano, i ricchi commercianti, non perché ricchi, ma perché falsi e lontani dalla magnanimità di Dio verso i più poveri.

La falsità è sia a carattere religioso che so-

ciale: anche loro partecipano alla festa della luna nuova (era una tradizione) per mostrarsi pii e rispettosi della Legge del Signore, ma il loro animo è ben distante, è teso agli interessi da realizzare in modo fraudolento intervenendo sia sul peso che sul costo fatto lievitare volutamente.

Ma l'avidità non tocca solo il mercato, arriva al ricatto d'usura della stessa persona.

Quanto si è lontani dalla convivenza e dall'aiuto reciproco che si scambiavano le varie tribù! Si è diventati aguzzini dei propri fratelli e li si è privati di ogni dignità e bloccati nella loro crescita sociale trattandoli come cavie cui rifilare lo stesso scarto.

L'orgoglio per il successo raggiunto fa così dimenticare il vero spirito religioso. Chi verrà punito è l'orgoglio, perché si è sostituito al Signore, padre di ogni uomo.

Tocchiamo qui il senso della religiosità del profeta: per essere vera gloria del Signore la religiosità deve essere uno strumento di redenzione della società, lo sviluppo di quello che chiamiamo “bene comune” e la valorizzazione della dignità dell'altro.

Proviamo a pensare quante beatitudini ci spingono nella stessa direzione e quanto siamo diventati “beati” grazie all'attenzione che Gesù ha avuto verso di noi.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Pa-